

Verzasca e Piano

Edizione e Amministrazione: Stampa, annunci, inserzioni, cambiamenti di indirizzo, abbonamenti, ecc.
Tipografia R. Genet Gordola - Tel. 8 41 63
Redazione: Genet e Scolari - Gordola
Abbonamento annuo ordinario fr. 7.- - sostenitore fr. 12.-

Mensile di informazione

LA TINTURA DELLA LANA IN VALLE

Lasciamo dietro a noi la piana dove le foglie ormai stanche si chinano arrossendo agli ultimi raggi del sole settembrino; ora a poco a poco tutto passa e s'addormenta tirando al grigiore dell'inverno. Passiamo laddove i fiori ormai consunti dal solleone estivo tentano di rallegrare coi petali ormai smunti il davanzale, l'angolo del giardino, l'alzantina della Madonna davanti la porta.

rincorsa del suo cerchio che ruota freneticamente di balza in balza.

Saliamo qualche gradino. Le tre donne ci salutano. Stanno attorno a 4 focherelli di tra le corde tese fra gli alberi. Quattro caldaie sotto un tetto di lamiera, brontolano. Ora siamo qui. Dove si tinge la lana. Ci accolgono le tre donne, sono: la Signora Carmelina Patà. La Signora Pierina Matasci e la Signorina Francolli.

tunno 1936, ebbe luogo a Gordola un concorso per la tintura della lana con colori vegetali indelebili, che si conservano intatti, anche dopo molte lavature.

Abbiamo avvicinato una persona che ebbe a frequentare quel corso, molto interessante e molto istruttivo. Ci ha detto che esso ebbe luogo sotto la direzione della indimenticabile Signora Bianca Kern, già ispettrice dei corsi di economia domestica nel Canton Argovia.

Nella casa Er. fu Claudio Cattori, nel cuore di Gordola: il laboratorio per la distillazione col-

La Valle Verzasca in uno scritto, in francese, di un secolo fa

Premessa

Nel 1873 è stato pubblicato a Basilea, dalla Tipografia Schultze, un'opera certamente rara, intitolata «LES ALPES DU TESSIN» e con sottotitolo «Itinéraire de 1873» pour le Club Alpin suisse. E' un volume di una cinquantina di pagine che merita d'essere conosciuto; specialmente coloro che hanno a cuore il nostro passato, non possono ignorare le descrizioni che sono state fatte sulle regioni nostre.

Dopo una premessa d'indole generale l'autore (ignoto) passa a presentare i vari aspetti, soprattutto visti da un punto geografico-fisico, delle nostre vallate.

Tra queste, la Valle Verzasca è menzionata con sentimenti di un alto valore, rari a trovarsi negli itinerari di Confederati, a proposito del nostro Cantone.

L'elogio che rimane inalterato

«Le escursioni nelle vallate dell'alto Ticino sono in generale molto difficili e faticose, si scrive a pagina 24 del volume citato e continua:

Per raggiungere un'altitudine anche non troppo elevata bisogna sempre continuare a salire. Infatti la salita inizia già dal fondo valle si da essere ripida ed i sentieri sono subito tortuosi e sassosi.

Bisogna mettere in rilievo ancora un carattere particolare della Leventina e Valle Formazza, della Valle Maggia e Verzasca.

Coloro che le visiteranno saranno meravigliati e si diranno di non aver visto mai nulla di simile altrove.

Saranno i giganteschi macigni rocciosi che «tapezzati» da una rigogliosa vegetazione si scoprono in quasi tutto il territorio della valle?...

Questo aspetto lo si constata anche altrove non però in proporzioni analoghe.

Le impronte del lavoro dei ghiacciai che ha arrotondato i pendii e levigate le alte vallate e le pareti rocciose, sono ben presenti. E' un fenomeno che si osserva, con un pò d'attenzione dove regna il granito e lo gneiss. Vederlo in modo perfetto è raro come per esempio in valle di Campo o ai piedi del Basodino, il cui piedestallo roccioso sembra quello del Wetterhorn, visto da Meiringen...

(Continua in 2.a pagina)



La nostra popolazione di montagna deve essere aiutata. I proventi del turismo, devono essere usati in primo luogo per facilitare gli sforzi quotidiani della nostra gente vallerana che vuole e deve poter godere di un'esistenza dignitosa.

Nella foto: La Signora Regina Badasci, mentre collabora alla tintura della lana.

L'alambicco della famiglia Cattori si prestava benissimo quale laboratorio di tintoria vegetale, mentre in un vicino porticato vi erano ampie vasche e acqua che si prestavano bene per la lavatura delle lane.

Il corso ebbe un esito così felice che venne allestito un progetto per la costruzione di un laboratorio moderno di tintoria della lana con colori vegetali, mediante l'utilizzazione dell'acqua perenne del torrente Carcale, a monte della strada delle Gaggiolo. Purtroppo vi fu opposizione a quell'utilizzazione, benchè non facesse danno a nessuno, e così il progetto non potè venir realizzato.

Dallo stesso rapporto rileviamo quanto segue: «Per il buon nome della nostra filatura a mano, i cui prodotti sono oggi classificati i migliori della Svizzera, ci vedremo costretti a radiare dall'elenco delle filatrici (che erano 120) quelle poche che al loro lavoro non dedicano la massima cura; mentre è doveroso sia rivolta una parola di vivo plauso alla quasi totalità di queste modeste contadine che già affaticate dall'estenuante lavoro della campagna e del monte o condannate dalla vecchiezza alla immobilità sul li-

(Continua in 2.a pagina)

Ai pampani, i sani grappoli dell'uva, sono gli ultimi grati testimoni di un anno benedetto, e addolcendosi, attendono il loro lieto destino.

Siamo arrivati quassù a Sonogno. I prati, i boschi hanno conservato il loro bel colore di fresco verde. Gli astri, le dalie, le campanule dietro le cinte dei giardini non sembrano voler cedere all'autunno che avanza. Sui ballatoi, alle finestrelle linde delle casette amucchiate al centro i garofani nelle loro cassette variopinte ci rilanciano il loro vivo rossore assieme al riflesso della finestrella bagnata dall'ultimo raggio di sole.

Sulla piazza una grande pace. Qualche comare s'attarda assieme alla vicina; parlano adagio e sottovoce, sembrano non voler disturbare quel greve, e riposante tramonto. S'odono forti dietro i tetti di piode, i colpi della scure, mentre il vecchio guarda, con le due mani sul bastone curvo, biascicando la cicca.

Più in alto un filo di fumo di un azzurro di secca legna di pino si alza parallelo al campanile. Seguiamo il suo volare e giriamo la cantonata di rude pietra natura-

le verso di lui, mentre un frugolo scalzo ci saetta di tra le gambe, quasi ci investe, nella gioiosa Ed ora cordialmente esse si apprestano a spiegarci come ormai da molti anni, in Valle si tinge la lana. Ecco. La grande caldaia colma di foglie di noce. Bolle e ribolle fintanto che l'acqua tutta si sarà colorata di un bel colore bruno scuro.

Sarà quel bel bruno seppia così usato per i magnifici maglioni invernali. Poi ci sarà il rosso vivo che verrà estratto dalle radici della robinia, mentre per il giallo color solferino si useranno le teneri foglie della betulla.

Ora il nostro sguardo si posa sull'alto ballatoio della casa di fronte dove è stesa ad asciugare la morbida calda lana verzaschese che porta in sé un pò il calore e un pò la tenerezza di quelle mani che l'hanno lavorata e i raggi del sole che le diedero il colore che più non le potranno togliere.

E passiamo ora la parola al nostro storico che riassume la storia della tinteggiatura della lana a partire dal lontano 1937: Dalla relazione 1937 della Pro Verzasca rileviamo che, nell'au-

LA TINTURA DELLA LANA IN VALLE

(Seguito dalla prima pagina)

mitare della modesta casetta, sanno dedicare tanta cura alla buona riuscita del loro lavoro, anche se quello non procura che uno scarsissimo pane.



E' pure doveroso riconoscere che l'incremento sempre maggiore della nostra filatura è dovuto al caritatevole appoggio della Pro Montagna, ai cui dirigenti mandiamo commossi e riconoscenti il più vivo ringraziamento. Ne meno meritata è la riconoscenza nostra per la signorina Lesini Pia che, nella direzione della Centrale dei lavori a domicilio, svolge, con vera passione e con spirito di carità, un lavoro minuziosissimo, intelligente, perfetto. Ringraziamo la signora Bianca Kern, la quale, senza compenso alcuno, con grande dispendio di tempo e di energie, ci sostiene nella nostra opera con cuore sempre più generoso».

Occorre rilevare che il successo

LA VALLE VERZASCA IN UNO SCRITTO, IN FRANCESE, DI UN SECOLO FA

(Seguito dalla prima pagina)

Ciò che Valle Maggia e Valle Verzasca presentano di particolare e caratteristico, è l'acqua: Il sig. Gosset, esperto di paesaggi così li descrive:

«Ciò che di più incantevole esiste in Valle Verzasca è indubbiamente il suo fiume: la Verzasca. Siamo troppo abituati a vedere la rumorosa e lurida Lütchine come l'ideale di un torrente montano, ma ci si inganna.

Il fiume Verzasca, ecco la vera perla! Offre tutto quanto di bel-

la lana verzaschese, considerata esplicitamente dalla Pro Montagna la migliore della Svizzera, deriva appunto dalla inclusione nella lana, durante la filatura a mano, di blocchi di lana colorata coi colori naturali - a giudizio della filatrice - ciò dava la maglieria a colori marmorizzati di bellissimo effetto. La lana verzaschese non bastava

e occorre acquistare delle lane delle migliori qualità, quali la «Punta Arenas» dell'Argentina e lana dell'Oriente, pure di finissima qualità.

Per l'importanza che la filatura della lana, la tintura della stessa coi colori vegetali, e il complesso dei lavori a domicilio (compresi i lavori in legno eseguiti con molto buon gusto) avevano acquistato, nel 1936-37, venne conferito alla Pro Verzasca il premio della Fondazione Pattani, di Fr. 6000.- A quei tempi il lavoro a domicilio era della massima importanza per la Verzasca poiché non esistevano ancora né l'A.V.S. né l'Assicurazione Invalidità né l'Assistenza pubblica.

gro e il cronista

lo un torrente di montagna può offrire.

Troviamo presso Brione dei macigni d'ogni grandezza, che per forma e colore non hanno nulla di particolare. Questa gola è due volte più selvaggia che la zona più ammirata della Lütchine, celebre in tutto il mondo.

Presso Lavertezzo e vicino al Ponte Scuro (sic.) la Verzasca scorre in un letto di rocce e questo spettacolo è più splendido ancora di quello dei flotti spruzzanti eternamente in una gola.

Là, il suo corso è tranquillo e forma una piccola cascata bianca come la neve poi un laghetto di 100 m. in seguito una cascata un laghetto ancora e così via.

Spesso si può scorgere chiaramente

te a 3 metri sotto l'acqua, il fondo, del laghetto.

E questa acqua è senza esagerazione di sorta, chiarissima, trasparente e limpida come cristallo. Nel colore del fiume, o meglio dell'acqua, sta il fascino del fiume Verzasca: va dal verde di Prussia al verde smeraldo. Mai, nessun artista ha dipinto un verde così ammirevole, mai ne ha sospettato l'esistenza, a meno che sia venuto in valle e l'abbia visto e goduto sul posto.

Chiunque abbia visto la Valle Verzasca presso il Ponte del Sasso (nel ponte originale è scritto del Ponte «Scuro») o in estate o in autunno, dopo lo scioglimento delle nevi, non ammirerà mai più nessun altro torrente di montagna.

Dopo aver tracciato questo elogio, l'anonimo scrittore dell'itinerario di 96 anni fa mette a fuoco i problemi dei collegamenti tra paese e paese e approfondisce il suo studio nell'osservazione geografica, sulla flora e fauna e logistica della valle.

Il volto della valle ed i suoi collegamenti cento anni fa

Questa vallata (continua la scrittore svizzero francese della sezione del Club Alpino Svizzero, ricordando le sue impressioni nell'anno 1873) non poteva offrire una grande ospitalità. Prima della costruzione di una strada non si trovava nessun alloggio.

Non è cosa molto semplice costruire una carrozzabile in valle! Forse si può andare in carrozza fino a Sonogno, durante l'estate del 1872 il tratto Brione-Frasco era in costruzione, ma alcuni tratti già terminati avevano sofferto per le alluvioni del 1872. Il rifacimento esigerà molti sacrifici e incontrerà molte difficoltà. Non è facile trovare alloggio in valle. A Sonogno il signor Fahrlander si è visto costretto a soggiornare in uno stabile poverissimo. Talvolta si trova alloggio presso i parroci, ma con difficoltà.

A Lavertezzo c'è un ristorante (osteria) gestito da Piero Pometta un piccolo grotto lo si può scoprire a Frasco, accanto alla Chiesa.

La valle Verzasca è stretta. In nessuna parte, ad eccezione di qualche campo a Brione o a Sonogno è possibile coltivare la terra.

(Nota. Pensiamo che lo scrittore abbia visto certi aspetti della nostra regione un poco superficialmente o almeno, data la sua venuta in un solo periodo dell'anno non ha potuto constatare tutte le attività professionali che si svolgono nel decorso dalla primavera all'inverno).

Non c'è posto che per ruscelli e naturalmente ci si chiede come gli abitanti trovano i mezzi di sussistenza.

Il fiume, spesso, esce dagli argini e rovina il terreno coltivabile, già scarso che posseggono i Sonognesi ed i Fraschesi. Pare che gli abitanti non s'interessino della possibilità di arginare il fiume nelle zone più pericolose.

Una diga costruita presso Ca-

bione per proteggere la valle è stata distrutta, ma finora non la si è ricostruita.

L'entrata in Verzasca non è facile da nessuna parte.

Si sale da Sud attraverso la strada postale che viene da Gordola, oppure si parte da Locarno e dopo numerosi zig-zag si giunge a Brione e a Contra, situati a 200 metri dal livello del lago e poi attraverso curiosi sentieri, all'altezza del vertiginoso fiume, che rumoreggia in fondo valle, si raggiunge Lavertezzo situato sul ciglio della nuova strada postale. Nella parte inferiore della valle fino a Frasco il paesaggio è tutto un quadro meridionale.

Accanto a Gerra troviamo uno dei castagneti tra i più rigogliosi della regione.

A Sonogno cresce ancora il lauro e nella parte più remota della vallata troviamo il regno degli aceri. L'acqua del fiume, supera per la sorprendente chiarezza e limpidezza e intensità di colorazione quella della Maggia, questo fatto è attribuito secondo il Dott. Bernouille, alla coincidenza dei seguenti fattori:

assenza di calcare nella montagna, assenza di ghiacciai nel fondo valle e alla presenza di potenti filtri (i ciotoli e i lacigni) nella parte superiore del letto del fiume.

Dal Monte S. Carlo in Val di Prato c'è un bel sentiero che attraverso alpi ricche di vegetazione e pendii coperti di frane e di neve conduce all'aparte S.O. del bacino della vallata, il sentiero è quasi perpendicolare ma per fortuna è munito di ripari nei punti pericolosi.

La discesa in Val Redorta è molto ripida.

Anche dalla Leventina si può giungere in Verzasca, attraverso la Valle Chironico, toccando lo alpe al lago (1843 metri).

In cima al monte (metri 2109) lo stretto sentiero si biforca e va, a Sud-Ovest verso l'alpe Bedeglio (metri 1612) e il piccolo paese di Cabione, o verso Sud-Est all'alpe Cognor (metri 2037) e all'alpe Fricca, poi, a Sonogno.

La parte superiore della valle si distingue per la ripidezza straordinaria dei suoi fianchi. I pascoli sono molto pericolosi per il bestiame a causa dei pendii molto scoscesi e delle pareti rocciose.

Il fieno, quassù è raccolto al prezzo di molti sacrifici e rischi. I camosci vivono sulle montagne senza timore d'essere disturbati e si possono scorgere anche raggruppati. S'ode spesso il fischio delle marmotte e nelle zone rocciose le vipere si moltiplicano facilmente.

B. Hoffman nell'annuario del 1873 ebbe a scrivere:

«Sebbene la carta geografica offra abbondante descrizione di valli laterali, passi, e cime è però molto difficile e poco interessante percorrere il territorio periferico...»

M. Fahrlander cita come punti più salienti della zona il Pizzo Mezzogiorno (metri 2705) la salita all'alpe Cognor (metri 2037). Dopo la Val Vogornesso si possono raggiungere due laghetti: quello di Porchevio (a metri 2200) ed il lago Barone (metri 2360); da quei luoghi attraverso un difficile passaggio si arriva alla Valle di Chironico.

Se si avesse la fortuna di trascorrere una sera di sabato all'alpe Barone, nel periodo in cui è abitato, si avrebbe il piacere d'assistere alla messa celebrata dal parroco alla domenica mattina.

I valichi all'Est, che conducono dalla Verzasca alla Riviera sono molto difficili.

M. Gosset che ha fatto alcune attraversate (da Biasca, all'Efra a Frasco) non consiglia di intraprendere nessuna gita senza carta geografica.

Da queste pagine scritte quasi cento anni fa, abbiamo se non un quadro completo, almeno la

visione di alcuni aspetti particolari del volto antico della Verzasca.

Troviamo forse in queste righe dovute alla mano di un forestiero alcune constatazioni realistiche, altre forse infondate o poco precise, ma nel loro complesso queste impressioni (tradotte salvo errore, la prima volta, dal francese) ci rivelano una simpatia profonda per la nostra valle, una simpatia così sincera e forte, che ancora oggi rivive in tutti coloro che conoscono da vicino la vita e le fatiche del popolo verzaschese.

(Ebi)

Voto alle donne

Col prossimo 19 ottobre il cittadino ticinese sarà chiamato per la terza volta ad esprimersi sulla opportunità o meno di concedere il voto ed il diritto di eleggibilità alla donna.

Già per ben due volte ormai il tentativo di eguagliare il sesso gentile alla parità di diritti, ha fatto fiasco. Tenendo in considerazione che per l'ultima votazione tutti i partiti politici si erano finalmente accordati a dare il loro consenso ed il loro incondizionato appoggio al buon esito della votazione, la stessa avrebbe dovuto comportare un vero successo non solo per il suffragio in sé bensì per la forte percentuale di voti ammessi.

Eppure anche per la seconda volta gli uomini ticinesi si sono espressi in modo sfavorevole. Perché?

Fare un'analisi esatta della sconfitta dei fautori al voto femminile risulterebbe senz'altro un compito arduo se non impossibile. Rivangare se le varie dichiarazioni dei singoli partiti fossero state sincere o meno, pure.

Ci rimane una considerazione che a ragion veduta sembrerebbe ancora la più attendibile.

Il voto alle donne ha avuto esito negativo per la paura di coloro i quali, ormai entrati a far parte della cosiddetta schiera dei favoriti politici e consci questi ultimi che una nuova situazione si sarebbe creata, situazione che non avrebbe mancato di minare o almeno indebolire certe ormai quasi incallite posizioni e mense politiche, mettendo a repentaglio le loro attuali posizioni, si sono ravveduti all'ultimo momento e hanno fatto repentinamente voltafaccia inducendo pure i loro fedelissimi a fare altrettanto, forse all'ultimo momento e magari persino davanti alle urne, oppure... per l'inettitudine di chi non ha mai preso la cosa sul serio... oppure ancora per colpa o merito di chi saggiamente o meno abbia creduto opportuno di non far soggiacere la donna ai sistemi in uso e per il rispetto che porta alla compagna della sua vita le ha voluto risparmiare l'invito ad essere commensale al tavolo di una falsa e premasticata politica paesana.

Così per la terza volta con tutte le congetture e pronostici possibili ci si avvia al terzo voto che dovrebbe, secondo taluni, portare il nostro Cantone alla più perfetta sintesi democratica. Cosa ci si attende dal voto alle donne?

Che valore potranno avere quei timori intrinseci di coloro che, come accennato prima, fecero di tutto pur di negare alla donna questo suo diritto?

Potrà il voto alle donne portare il corpo elettorale unito ad una maggiore partecipazione alle urne in campo cantonale o federale? Cambierà qualche cosa?

Tutti questi sono interrogativi che potranno avere solo una risposta sicura dopo l'accettazione o meno della votazione.

Per quanto riguarda le votazioni cantonali e, specialmente quelle federali non ci si può certamente aspettare un grande cambiamento. Sebbene la nostra, sia una democrazia diretta non c'è da sperare che la partecipazione femminile ad una votazione di carattere federale possa assumere delle proporzioni fin qui inusitate.

Certamente dopo la prima parentesi di entusiastica partecipazione la percentuale dei votanti rimarrà tale e quale quella di oggi, giorno anche perché i problemi federali ben si sa vengono sottoposti talvolta a votazione popolare in modo da lasciare alle nostre supreme autorità il campo libero di adottare il responso del popolo come meglio gli aggrada. In campo cantonale e comunale benché nel Cantone di Vaud nel 1968 una delle prime votazioni con la partecipazione femminile abbia dato l'esito assolutamente deficitario del 34%, potrebbe ritenersi che le nostre donne, non ancora corrotte dal sistema politico in voga da noi potrebbero in un primo tempo raddrizzare qualche barcone alla deriva e con esso le sorti di qualche legiferazione.

Forse comunque il tutto rimarrà come prima o forse ci saranno dei cambiamenti radicali sia in bene sia in male.

Sarà compito arduo e impellente di ogni singolo cittadino decidere, tramite il suo voto se dare alla donna il diritto di ergersi a sua propria legislatrice affidandole pure tutte le conseguenze favorevoli o meno contemplate nella espressione del primo diritto civico, oppure se esso vorrà negare questo diritto alla sua compagna privandola però pure in pari tempo di tutte le umiliazioni e le delusioni che il diritto alla eleggibilità espone oggi chiunque, a colpa delle talvolta vergognose mense fazionistiche e demagogiche in auge nella maggior parte dei primi esponenti di ogni singola parte.

gro

Alcuni ricordi storici della Parrocchia di Gordola

Negli ambienti della parrocchia di Gordola, la vasta mole di lavori intrapresi nel 1968-69 volge al termine.

Quantunque, da parte del Consiglio parrocchiale, tanto meno dalle Autorità ecclesiastiche competenti non ci sia stata data la soddisfazione di essere almeno tenuti al corrente sia dei lavori che sono stati intrapresi, sia dei festeggiamenti per il conseguimento degli stessi, siamo certi di fare piacere a tutti i Gordolesi indicando le varie date che interessano la costruzione o le diverse restaurazioni della chiesa parrocchiale e di quelle dell'Oratorio della Madonna delle Grazie.

Prima che la fase costruttiva sia terminata, prima che vengano deposti il martello e scalpello, riteniamo opportuno ricordare come sia doveroso ancorare alcuni ricordi storici che arrischiano di cadere nel dimenticatoio.

In occasione dell'urgente restauro della copertura in rame sul campanile, dovette essere eliminata la banderuola che, a sommo della torre campanaria, ricordava la data della costruzione: 1772.

Essa dovette essere eliminata perché venne introdotto il parafulmine. E' bene che questa data venga incisa nel granito in una delle pietre angolari della torre stessa.

E' giusto che questa data venga ricordata perché il campanile, venne costruito da autentici gordolesi, specializzati nella costruzione di torri e campanili, come, ad esempio, quello molto bello di Sonogno, e altri in Italia.

Un altro motivo per cui la data sopra riportata merita di essere incisa, sta nel fatto che, proprio quando venne restaurata la chiesa della parrocchia di Gordola, situata in Tenero, si sentì il bisogno di erigere il grande campanile nel centro di Gordola: occorre dire che i costruttori hanno visto giusto poiché Gordola, con l'andare del tempo, era destinata a diventare un grosso comune e un centro regionale.

All'oratorio della Madonna delle Grazie

Allorquando venne restaurato questo antico oratorio per salvarlo dall'umidità che penetrava da tut-

te le parti, rimase cancellata la scritta, che era solo dipinta. Era stato deciso di conservare l'iscrizione, preziosa e molto significativa, in una targa di marmo.

Ma, finora, questa non è stata eseguita. La scritta, tenore: HOC SACELLUM... EST REMOTISSIMA AETE ANNUM 1500 PRO FREQUENTIBUS - MIRACULIS ET GRATIIS - QUAE FACTA SUNT CULTORES HANC AEDICULAM MARIAE GRATIARUM VOCARUNT ANNO 1671.

Dal punto di vista religioso, spirituale e storico è molto importante ricordare come il piccolo ma grazioso oratorio della Madonna delle Grazie risale al periodo anteriore al 1500.

Infatti, prima del 1500, si verificarono nella nostra regione fatti religiosi della massima importanza, quali l'apparizione della Madonna del Sasso, il 15 agosto 1480 e lo straordinario miracolo di Re, dal 29 aprile al 18 maggio dell'anno 1494, che è stato documentato mediante atti storici con oltre quattrocento testimoni.

In quel periodo storico delicato e decisivo per il Locarnese, la Madre Divina ha voluto benignamente far sorgere una modesta cappella, fonte di particolari grazie, anche nel cuore di Gordola. E' quindi giusto e doveroso conservare l'iscrizione su marmo, per tramandarla, così autentica, ai posteri.

E, poiché sembra difficile trovare il posto nella chiesa parrocchiale per l'affresco della Madonna col Bambino del 1400, il più antico dipinto gordolese, che è monumento nazionale, pensiamo che sia giusto, decoroso e adatto collocarlo e conservarlo nell'oratorio della Madonna delle Grazie, sorto appunto nel 1400. Vi è tutta una parete a disposizione.

Lo stato, in occasione di allargamenti stradali o rifacimenti, si fa un dovere di conservare i ricordi storici, artistici e religiosi, eventualmente spostandoli, ma ancorandoli alle nuove costruzioni.

Pensiamo che la Parrocchia non vorrà essere a nessuno seconda nel conservare i pochi ricordi storici, artistici e religiosi che abbiamo.

C. S.

GIRO D'ORIZZONTE NELLE INDUSTRIE LOCARNESI

La "SARA S. A. di TENERO"

Il segreto del successo commerciale ed economico della ditta locarnese SARA S.A. (una società anonima) gestita dai Signori Fratelli Cattori proprietari, inoltre del Silo elettronico, del Campeggio, dell'edilizia in condominio sta... «Nell'attuazione del brevetto del ticinese ANZINI sulla scomponibilità e sistema di produzione che consente la più svariata disposizione e collocazione dei pezzi che compongono i mobili in modo da ottenere, si scrive in «Economia Ticinese» N. 2-3 del 1966, la forma esterna più adatta alla capacità dell'ufficio e dal tipo di lavoro da esso seguito.

La scomponibilità è portata anche all'interno del mobile ed è qui che trova applicazione il sistema SARA diretto a rendere la capacità dei cassetti variamente utilizzabile mediante divisori, suscettibili ad essere spostati a volontà su fondi perforati.

Una seconda prerogativa, si scrive nella citata rivista, riguarda lo scorrimento dei cassetti assicurato da un dispositivo di guida telescopica brevetto SARA che ne garantisce l'agevolezza e la silenziosità.

La produzione di tali cassetti si articola in sei tipi fondamentali».

(Continua a pagina 4)

Caratteristica della lavorazione

La materia prima usata, fornita da ditte siderurgiche germaniche e italiane (le acciaierie di Cornigliano) è data dalla lamiera di acciaio in fogli da un millimetro di spessore che passa in diversi reparti per la lavorazione.

Segue l'operazione di sgrassaggio in sei bagni della durata complessiva di venti minuti.

Disponendo la «Sara» di modernissimi impianti semiautomatici di spruzzatura e di essiccazione e di raggi infrarossi, i pezzi passano subito alla verniciatura.

Troviamo, inoltre un reparto di falegnameria, quello di montaggio e della spedizione ed un ufficio tecnico con diversi disegnatori; questi, studiano la messa a punto di qualità nuove o modifiche da applicare per perfezionare i congegni.

Il costo totale degli impianti (che godono di una superficie molto estesa; il totale compresi i giardini e i cortili è di oltre 5.000 mq) ha superato i tre milioni di fr.

Il mercato di sbocco principale è nella Svizzera interna (il 70%) mentre, il resto, nel Cantone.

Purtroppo la ditta «Sara» non può esportare all'estero per i costi proibitivi dei dazi della sua merce di produzione.

Un poco di storia

Nata 20 anni fa esattamente nel 1950, sotto la denominazione di SAMIA, trasformata poi nel 1960 in SARA S.A. questa ditta, unica del genere esistente nel Ticino, disponente di un complesso di attrezzature automatiche, si occupa nel settore della produzione metallurgica ed è specializzata nella fabbricazione di mobili metallici: tavoli, scrivanie, armadi, classificatori e vari accessori per i lavori amministrativi e delle aziende. I suoi impiegati sono un'ottantina.

In quattro lustri di vita - è ormai maggiorenne - ha avuto l'onore, in un concorso internazionale indetto dall'ONU, a Ginevra, di conseguire il più alto riconoscimento su 80 ditte del ramo concorrenti, di tutta Europa, ha cioè ottenuto il massimo di punti nelle tre prerogative essenziali: solidità, eleganza e funzionalità. Altri successi ha riportato alle esposizioni di Basilea, alla Bufo, biennale delle attrezzature che si

svolge a Zurigo dove ha conquistato posti di primo piano nel settore svizzero del ramo.

(Elbi)

Concorso letterario per ragazzi**«HO CONOSCIUTO LA VALLE VERZASCA»**

Nell'intento di promuovere la conoscenza della Valle Verzasca e di coprire il pensiero della nostra fanciullezza riguardante questo poetico lembo di terra ticinese la Redazione della Rivista mensile «VERZASCA E PIANO» (in collaborazione con enti locali che saranno resi noti in un prossimo comunicato) indice un concorso letterario riservato alla gioventù della Svizzera Italiana ed avente due temi a libera scelta:

1) LE MIE VACANZE IN VALLE VERZASCA

2) UNA GITA IN VALLE VERZASCA

Il concorso è suddiviso in due categorie:

la prima comprende i ragazzi dagli 8 agli 11 anni.

la seconda dai 12 ai 15 anni.

Scadenza

Il concorso scade il 1. dicembre 1969.

Ogni partecipante può presentare un solo componimento da spedire in bella calligrafia all'indirizzo seguente:

Redazione «Verzasca e Piano»

Concorso letterario 1969

Tipografia Genet 6596 Gordola con allegato indirizzo preciso, età, classe.

Premiazione

Nota. La Redazione si riserva già ora di pubblicare senza ulteriore compenso i migliori lavori presentati.

La premiazione avverrà entro il 31 dicembre prossimo.

Daremo nel prossimo numero un elenco di libri o riviste che possono essere consultate e che rivelano i diversi aspetti della Verzasca.

vi si collocò nel 1839, la terza nel 1860.



(La chiesa di Gerra Verzasca)

BRIONE VERZASCA**Angelo Gnesa †**

Durante le vacanze estive, ormai terminate, abbiamo notato, con vivo rincrescimento, il vuoto lasciato da un autentico contadino verzaschese, nella persona del fu Angelo Gnesa.

Quando frequentavamo la montagna sopra Brione, sul Monte Tencia, la sua casetta montana era quanto mai bella e ospitale, dotata di tutta l'attrezzatura caratteristica non di un museo, ma di un'autentica casetta verzaschese opere in legno o in pietra, uscite dalle sue mani, fatte con molto buon gusto, che starebbero bene ovunque.

Ma anche al piano Angelo Gnesa ha continuato a fare e costruire cose stile verzaschese autentiche, in legno o in vimini, continuando una delle attività più tipiche dei valligiani. Egli era sempre saggio sorridente, ottimista, ben lieto di essere utile. Egli sarà ricordato con stima e affetto da quanti hanno avuto la fortuna di conoscerlo.

Pensiamo che il suo esempio non verrà dimenticato.

LAVERTIZZO

Auguri a Suor Giorgina Barlogio della congregazione di Menzigen che attualmente si trova alla Casa del Carmelo a Brione Minusio che il 9 settembre 1969 ha festeggiato il 60.mo di professione religiosa.

Alla reverenda Suora gli auguri di tutti per aver speso una lunga vita al servizio di Dio e del prossimo.

MERGOSCIA

Come ormai la tradizione vuole, anche quest'anno ebbe luogo la festa ai Monti di Lego il giorno 14. Pochi in verità i partecipanti tenuti lontano dal cattivo tempo.

Pure domenica 14 Gottardo Beretta fu accompagnato alla sua ultima dimora. Il suo cuore generoso cessò di battere all'età di anni 75 dopo una lunga degenza in clinica. Gottardo Beretta che, mai volle staccarsi dal paesello natio, malgrado che ai suoi tempi tutti i giovani conobbero la via dell'emigrazione, contribuì validamente ad aiutare coloro che rimasti lassù senza l'aiuto di forti braccia ebbero a trovarsi nel bisogno: lo abbiamo conosciuto abile vignaiolo, forte calciatore nonché abile artigiano nel confezionare articoli in legno per il contadino di montagna.

Rivestì pure la carica di usciere comunale, mansione che svolse sempre con tatto e dedizione. Sulla sua tomba ci inchiniamo riverenti, mentre ai famigliari porghiamo sentite condoglianze.

Il giorno 5 ottobre la nostra Parrocchia ospiterà Mons. Vescovo in visita pastorale. Egli amministrerà la S. Cresima ad una decina fra ragazzi e ragazze. In mattinata si svolgerà l'annuale festa della Madonna del Rosario.

DA GERRA PIANO**Consiglio comunale**

Il Consiglio comunale si è riunito per una sessione straordinaria l'11 agosto, alla presenza di 13 consiglieri e del Municipio in corpore. Due soli gli oggetti all'ordine del giorno.

Una domanda di sussidio del consorzio ovino per la costruzione di una vasca per il bagno profilattico delle pecore, dopo lunga discussione, con 6 voti contro 5 e due astensioni, è stata rinviata al Municipio per maggior studio. Invece sono stati ratificati alla unanimità gli accordi conclusi con il Consorzio Bonifica Piano Magadino per la pavimentazione di tre tronchi stradali: due alle Gerre (di cui uno del Comune) ed uno a Riazzino. La spesa a carico del Comune, compreso un piccolo tronco di fognatura, è di circa fr. 13.000.- e sarà coperta con le economie registrate sugli altri lavori stradali attualmente in corso.

Lavori stradali

I lavori di sistemazione, allargamento e pavimentazione, eseguiti nell'ambito del piano regolatore, della strada presso il ristorante Martignoni sono terminati e per la strada sotto il grotto Pedrazzi manca solo la pavimentazione che sarà eseguita tra poco.

E' pure prevista la pavimentazione economica da parte del Consorzio Bonifica Piano Magadino di altri 3 tronchi, come a decisione dell'11. 8. 1969 del Consiglio comunale; così la viabilità nella zona piana, che tanto lascia a desiderare, sarà notevolmente migliorata. Si renderà però maggiormente evidente la necessità dell'ammodernamento di tutta la restante rete stradale.

E' stato inoltre convenientemente sistemato, da parte dell'impresa Minazzoli, il sentiero Agarone-Fontane, attualmente molto frequentato, specie dai villeggianti. Infine la Società Elettrica Sopra-

CRONACA**GERRA VERZASCA****LA CHIESA DI GERRA V. HA 150 ANNI**

Pochi sono a conoscenza del centocinquantesimo anniversario della chiesa di Gerra Verzasca.

Sopra l'entrata del portale della chiesa sul granito è incisa la data 1819.

In «Note storiche religiose» edito da Pedrazzini, Don Buetti scrive:

«Nel 1816 la povera Chiesa di Gerra, situata presso il fiume veniva travolta dalle acque strari-

pate, sicchè tutto andò perduto, rimanendo solo a mala pena la casa parrocchiale, la quale pochi anni dopo veniva venduta.

La popolazione con ingente sacrificio e spesa eresse di bel nuovo la Chiesa nel 1819, ma in località sicura dall'infido elemento distruttore.

Ella sorge a un quarto d'ora più in su dalla strada cantonale verso montagna nella frazione detto «Chiosso». Attigua avvi la casa parrocchiale costruita nel 1820-21 il campanile fu eretto contemporaneamente alla Chiesa; nel 1839 venne rialzato; esso porta tre campane delle quali la seconda

cenerina ha recentemente ultimata la posa di 24 nuove lampade pubbliche, installate un pò ovunque, dove ne era maggiormente sentita la necessità.

Casa dei Bambini e scuole

Le iscrizioni alla Casa dei bambini sono risultate in numero superiore al posto disponibile e pertanto il Municipio sebbene molto a malincuore ha dovuto limitare la frequenza ai bambini domiciliati a Gerra ed a Locarno, essendosi quel Comune dichiarato disposto a pagare buona parte della spesa netta effettiva, che, per il triennio 1967-68-69, è stata di oltre fr. 380.- per bambino e per anno.

Per ridurre un pò questo forte disavanzo, le tasse sono state portate per tutti a fr.30.- mensili.

Il servizio di trasporto per gli allievi della collina e di Riazzino è stato deliberato al sig. Von Allmen Hans per il biennio 1969-70 e 1970-71. Il simpatico «Barba» ha approntato un automezzo più ampio e confortevole in modo da assicurare un servizio in piena regola.

Quale docente per la nuova sezione elementare è stata nominata la signorina Paola Coppi di ing. Rezio.

Ai docenti ed allievi d'ogni ordine di scuole auguriamo ben di cuore un buon anno scolastico.

Movimento di stato civile

NASCITE :

Pedrazzi John di Ivano;
Scaramella Cinzia di Alberto

MATRIMONI :

Gamboni Santino Luigi e Schobersberger Edeltrude
Gennari Angelo e Napoli Leonarda

DECESSI :

Gianella Luigi fu Patrizio

TENERO

Dopo dieci anni di permanenza fra noi, l'amatissimo nostro Parroco Don Vittorino Piffaretti ci ha lasciati chiamato da S.E. Mons Vescovo nell'importante Parrocchia di Mendrisio quale arciprete.

La popolazione tutta ha voluto testimoniare il loro affetto e la loro gratitudine affollando la sala del Cinema Iris offrendo a Don Vittorino tutto quanto il cuore di piccoli e grandi poteva a Lui offrire.

Il sacrificio del distacco da Don Piffaretti ci è stato largamente ricompensato da S.E. Mons. Vescovo nell'accordarci la candidatura del Molto Reverendo Don Ernesto Togni, Rettore del Collegio Pio XII di Lucino Breganzona.

Don Ernesto Togni, giungerà tra noi a riprendere decisamente e gioialmente l'ottimo lavoro pastorale compiuto da Don Piffaretti, con la Sua passione per il sacro ministero e con la Sua grande esperienza per i giovani coi quali visse per ben un ventennio quale vicerettore prima e di Rettore poi di Seminario.

I Parrocchiani di Tenero già si

apprestano a degnamente ricevere il nuovo Parroco che già conosce la mentalità cristiana ed i costumi della nostra gente essendo Egli nato e cresciuto nella nostra vicina e bella Valle Verzasca.

A Lui, già sin d'ora il nostro cordiale e affettuoso BENVENUTO.

R.P.

Felice iniziativa

In questi giorni ha avuto inizio un corso di ginnastica pre-sciistica. Questo corso, organizzato da alcuni appassionati ha visto la partecipazione di oltre 20 sportivi ed in special modo di quelli di mezza età. Plaudiamo alla lodevole iniziativa che ha dato così la possibilità a tutti di poter praticare la ginnastica senza doversi recare lontano dal paese.

Acque passate

Ormai anche per il 1969 la stagione ha volto ormai al suo termine. La grande «bagarre» turistica si è spenta lentamente con il rientro ai loro paesi delle migliaia di turisti che hanno occupato per alcuni mesi le rive dei nostri laghi.

L'afflusso turistico anche questo anno ha registrato un tutto esaurito, malgrado che all'inizio quasi si avrebbe potuto pensare ad una leggera flessione di partecipazione forestiera. Tutto per il bene quindi con naturale piena soddisfazione di coloro che dal turismo traggono direttamente i più cospicui guadagni. Forse un pò meno soddisfatta la popolazione in generale e specialmente gli automobilisti che, a ragione tutti gli anni si vedono le strade letteralmente intasate da un traffico assolutamente intollerabile. Vogliamo pertanto cogliere l'occasione per complimentarci con gli uscieri comunali di Tenero, i quali fecero l'impossibile per disciplinare il traffico specialmente al crocevia di Tenero. Veramente instancabili essi si sono prodigati per giornate intere affinché tutto procedesse per il meglio ed in effetti essi sono riusciti ad evitare incidenti degni di nota.

Questo lavoro che si affida ai Signori Carrera e Omini potrebbe benissimo venire alleggerito se le Autorità o gli enti competenti che a più riprese hanno eseguito sopralluoghi in quel di Tenero si decidessero pure non solo alla solita stesura di rapporti e fatturazione della diaria ma bensì a studiare una sollecita soluzione del problema che non dovrebbe, a nostro parere essere impossibile. Basti pensare che una deviazione previo allargamento sulla strada che da Palazzo Marcacci porta alla chiesa e una trasversale attraverso il prato di proprietà Perini che riporti gli automobilisti sulla cantonale all'altezza della discesa di Mappo servirebbe già, e con poca spesa, a dirottare con la massima efficienza, il traffico in direzione di Locarno, cosa che significherebbe già un sicuro successo.

Per il ritorno, se all'altezza della Stella d'oro le macchine venissero dirottate sulla strada che attraversa la tenuta Suter e, passando per le antiche Campagne uscirebbe sul piazzale del centro, potreb-

be, mediante una intelligente posa di semafori, migliorare molto l'attuale congestionamento al crocevia. Ormai le colonne, durante l'estate arrivano fino allo Stradonino e sarà opportuno per il prossimo anno provvedere.

Più non è possibile sperare che gli automobilisti già tartassati di tasse e paganti fior di quattrini per le autostrade che, come ben tutti sanno sono in imperdonabile ritardo, possano ancora sopportare di dover fare lunghe soste durante il disbrigo dei propri affari.

GORDOLA

La piscina la pagano tutti

Attento come sempre nel percepire i vari problemi che assillano o che potrebbero assillare la nostra popolazione, il nostro giornale, si occupa ora e si preoccupa in pari tempo dell'intenzione sorta in sede municipale di creare una piscina conglobata al costruendo nuovo centro scolastico. E questo nell'intento di interessare preventivamente tutti i cittadini su di un problema che riguarda loro direttamente ed in pari tempo di esaudire il desiderio di numerosi contribuenti a cui stanno a cuore gli interessi comunali.

La proposta per la creazione di una piscina al centro scolastico fu fatta in sede di Consiglio comunale con la normale formula della interpellanza. Questa pertanto ebbe a lasciare qualche innocente dubbio circa la sua spontaneità e improvvisazione; dal Municipio infatti l'eco non tardò a farsi sentire con quell'aria di «cose novelle, risapute e nascoste». Infine nel mese di luglio un importante quotidiano pubblicando una elaborata cronaca sul costruendo centro scolastico, intervistava il Sig. Direttore Gambonini specificatamente sulla eventualità di attuazione di una simile piscina per dare a tutti gli allievi la possibilità di addentrarsi nello sport del nuoto.

Premettiamo che se si tratta di sport, e preferibilmente di tutti gli sport e non solo di quello del calcio, il nostro giornale si è sempre mostrato all'avanguardia. Così pure ora non possiamo che plaudire alla intenzione di insegnare ai nostri giovani lo sport che a ragione è ritenuto il più completo, il nuoto.

Ma vogliamo ritornare ad alcuni anni addietro quando avevamo a viva voce insistito affinché con l'allora costruendo campo sportivo si fosse provveduto all'aggiunta di una piscina.

La ragione era ovvia: «Campo Sportivo» non significa certo solo campo da foot-ball e sotto questa denominazione molti cittadini avevano pure loro intravisto la possibilità che la grande area acquistata dal comune per circa 250.000 fr. venisse adibita pure alla creazione di altre opere a carattere sportivo.

La proposta affacciataci dalla Autorità, e che presto sappiamo dovrà essere discussa anche dal nostro Consiglio comunale è quella per la costruzione di una piscina da inserirsi nel complesso dei lavori del nuovo Centro scolastico.

I fautori della creazione della piscina al centro scolastico insistono sulla grande speranza che da parte dello Stato venga accordato un cospicuo sussidio. Peraltro questo sussidio, benchè più volte promesso a voce non è mai stato confermato per iscritto dalle competenti Autorità. Sappiamo però che la Verzasca SA già si è impegnata, nel caso di una creazione della piscina al campo sportivo, a versare la somma di Fr. 50.000.-. E questo per la ragione che il bacino imbrifero del fiume Verzasca tra Gordola e le Roviscaglie era meta, durante le estate di molti Gordolesi e Turisti che vi si recavano a fare il bagno.

Indipendentemente però dal fattore finanziario la nostra proposta è e rimane quella di costruire la piscina nel complesso del Centro Sportivo alle «Roviscaglie» perchè innanzitutto in questo Centro sportivo non si sarebbe condizionati dallo spazio e si potrebbe costruire una vera piscina comunale, cioè con un reparto riservato ai bambini e con un altro riservato alle persone adulte. Pur con tutta la grande comprensione che abbiamo per la gioventù non ce la sentiamo di ignorare anche le necessità degli adulti ed è per questo che proponiamo in una zona fra le più idonee e accessibili a tutti una piscina per tutti.

Ogni giorno si può dire sentiamo parlare di inquinamento delle acque e di conseguente ed imminente impossibilità di bagnarsi ancora nelle acque dei nostri laghi e nei nostri fiumi per ragioni igieniche e di sicurezza e della conseguente necessità di costruire piscine che danno il massimo affidamento per la purezza delle loro acque a la sicurezza dei bagnanti, perchè dunque non procedere anche nel nostro Comune (come altri lo hanno già fatto o lo stanno facendo vedi: Bellinzona-Locarno-Chiasso ecc.). Inoltre dal momento che Gordola possiede già il terreno per il centro sportivo perchè non inserirvi un'opera veramente a disposizione di tutti?

E questa con la reale possibilità di renderla anche fruttifera dal lato finanziario?

A questo punto ci ralleghiamo di poter provare con cifre alla mano che una piscina costruita al luogo ideale e adibita ad uso di tutta la popolazione, non solo, ma a disposizione delle migliaia di turisti che durante tutta l'estate popolano la nostra regione, porterebbe un non indifferente sollievo finanziario alla nostra cassa comunale. Perciò vogliamo pubblicare lo specchietto del rendiconto della bagno pubblico di Chiasso per l'anno 1968.

	1968
Affluenza bagnanti	74.611
Vendita abbonamenti per 20 entrate	101
Vendita abbonamenti per l'intera stagione	
a) con tessera rossa	406
b) con tessera gialla	8
Totale abbonamenti annuali	414
Incassi	
Abbonamenti	13.517,80
Biglietti entrata	49.438,40
Contributi Comuni di Balerna e Morbio Inferiore	4.682,—
Totale incassi	67.638,20

Lanini Peppo

Vino nostrano e Merlot

TENERO

**FOTO
CINE
OTTICA**

APPARECCHI
FOTOGRAFICI
CINEPRESE
PROIETTORI ACCESSORI

LOCARNO
PIAZZA GRANDE
TEL. 093 72294

MULLER

MURALTO
PIAZZA STAZIONE
TEL. 093 73229

SERVIZIO
RAPIDO
PER OCCHIALI

Lavatrici Lavastoviglie

ZANKER



Qualità - Prezzi - Servizio
Rapp. Genazzi Giacomo

Muralto
Tel. 7 19 31



Binella
Il trattamento
scientifico della pelle
si regola
secondo la natura
dell'epidermide

Perciò gli scienziati della CIBA hanno adattato i prodotti Binella alle necessità specifiche dei tre tipi di epidermide esistenti e hanno creato tre linee diverse.

C I B A
Cosmetics

Farmacia
ALDO CASSINA
Gordola

Tel. 093 84357

Vendo

Pulcini d'ingrasso
qualsiasi età

Settimanalmente
polli freschi

R. Laffranconi
Gordola Tel. 84838

Macelleria «Efra»

Ferrini Franchino - Tel. 8.44.84

Gordola



Tentate la fortuna!

Non è il primo concorrente che al **Bar Sportivi**
in **Gordola**, totalizza il massimo di 13 punti,

Propr. Alfonso Corda Tel. 093 84383

FERRUCCIO BACCIARINI

Mobili e serramenti

Gordola abit. Tel. 092 85436 Contra (Moresio) Tel. 093 85393

Ristorante MARTINI

GORDOLA Tel. 84346
Ger. Bigotta-Guerrini

il ritrovo accogliente
l'ottima cucina

H A F L I N G E R

VETTURETTA LEGGERA
PER OGNI TERRENO

4 ruote motrici
bloccaggio differenziale
velocità minima 3,3 km/h
velocità massima 75 km/h



Rappresentante generale per il Ticino e la Mesolcina

Antonio Leoni S.A. Locarno

Autocentro Leoni Riazzino

Questa esposizione che da sola non necessita più commenti ci può assicurare che per la nostra posizione geografica, Gordola partirebbe prettamente favorita data l'affluenza di turisti che usufruirebbero del bagno pubblico; e ciò senza disturbare minimamente l'attività scolastica che come si sa durante l'estate non esiste.

Gordola, non solo potrebbe possedere una sua piscina o bagno pubblico per la stessa somma (si parla di Fr. 400.000) di quella prevista per la piscina al centro scolastico, ma pur ammettendo che il bagno pubblico alle Roviscaglie venisse a costare qualche franco in più il nostro comune potrebbe beneficiare di un sicurissimo e non indifferente introito che gli permetterebbe di ammortizzare in brevissimo tempo tutto quanto è stato investito per la creazione del campo sportivo ed oltre, e di avere in avvenire una sicura fonte di guadagno che contribuisca ad ammortizzare le gravose spese comunali.

Movimento di stato civile

NASCITE

FERRARI Adam di Mario
SIGNOROTTI Roberta di Sandro

POLIZZI Giuseppina di Cataldo
WEBER Max di Kurt
WEBER Susanna di Kurt
GNESA Gianni di Ettore
WITSCHI Laurent di Jean Pierre
TOGNI Mauro di Sergio

MATRIMONI

Martinazzi Erminio-Codiga Carla
Colombo Bruno-Borghini Cesarina

DECESSI

SIGNOROTTI Santina

Guido Galgari †

Il giornale della Verzasca si fa un dovere di ricordare il Prof. Dr. Guido Galgari, per ben dodici anni Direttore della Magistrale, indi docente di letteratura italiana al Politecnico di Zurigo, che si è spento, improvvisamente, a Montecatini-Terme l'8 settembre.

E' doveroso ricordarlo quale amico delle valli e perchè Gordola e Tenero lo hanno avuto quale incomparabile conferenziere, che sarà a lungo prediletto.

Il nostro popolo partecipa al doloroso lutto della famiglia e di tutto il Ticino per la perdita di un grande uomo di scuola e di un grande difensore della cultura della Svizzera Italiana, profondo storiografo, scrittore vivace e incisivo che, come i laghetti alpini, ha saputo riflettere la vita e i colori, i valori della vite del popolo ticinese del passato e del presente, le bellezze del nostro paese, le aspirazioni e gli ideali più sacrosanti della nostra Patria ticinese e svizzera, affidati alle moderne correnti del pensiero che, come i nostri fiumi, vanno ad irrigare i paesi vicini e l'Europa, considerata come una grande Famiglia.

Verzasca e Piano

Mario Scolari †



Domenica 21, come fulmine a ciel sereno, si spargeva la dolorosissima notizia che un giovane verzaschese era caduto vittima della montagna, durante una partita di caccia, svoltasi in gruppo, in una delle zone più impervie e selvagge della Verzasca, tra la Cima Bianca e il Monte Cabione. La vittima della montagna è il giovane Mario Scolari, di 36 anni

da Brione Verzasca, appuntato delle guardie di confine, a Brissago, sposato dal 1960 e padre di due bambini.

Gordola e la regione tutta hanno tributato al giovane caduto commosse onoranze funebri, alle quali hanno presenziato, oltre un distacco di guardie di confine, una rappresentanza di colleghi italiani di Ponte Valmara, una scolaredda di Brissago e uno stuolo di pubblico. Un capitano delle guardie e un rappresentante del sindacato C.S. del personale federale hanno ricordato la bella figura dell'estinto, dotato di una equilibrata personalità.

Eleviamo al Cielo preghiere di cristiano suffragio, esprimendo sincero e profondo cordoglio alla vedova, Signora Olimpia, ai figli Marco e Tiziano, ai genitori fratelli, sorelle, al vasto parentado, mentre invociamo copioso il divino conforto.

Siamo grati alle Lod.li Autorità di Gordola per aver permesso di accogliere, nel camposanto del piano, le spoglie mortali di un giovane che, in un servizio distinto, ha saputo onorare la sua regione.

SPORT

CALCIO

Terminata la pausa estiva la grande famiglia del «Calcio Minore» si è messa in moto e già ha esaurito il terzo turno di questo nuovo interessante campionato.

In terza divisione la neo promossa Gordola capeggia saldamente ed in modo autoritario la classifica con sei punti totalizzati in tre partite rispettivamente contro il Minusio ed il Losone in casa e contro l'Intragna in trasferta. Tale posizione ci sorprende in modo relativo in quanto il ben noto vivaio gordolese assicura da alcune stagioni, omogeneità ed affiatamento in seno alla squadra. Il centravanti Politta, solo per fare un nome, ha ritrovato lo smalto dei tempi migliori realizzando finora ben sette reti.

I dirigenti gordolesi si sono prefissi sin dall'inizio di raggiungere il più presto possibile una zona tranquilla di classifica il che dopo questi positivi risultati è già praticamente acquistata.

D'altro canto il Tenero ha disputato due soli incontri in quanto il maltempo ha messo il bastone nelle ruote ai dirigenti locali in occasione dell'incontro di domenica scorsa contro il Brissago, incontro che ovviamente è stato rinviato. Sconfitto a Locarno contro il Verbano la compagine rossostellata si è rifat'a alle spese del Losone. Sotto la guida del nuovo allenatore signor Permunian, ex valoroso portiere, la squadra risale lentamente la china, sicuri di rivederla fra le primatrici di questo campionato.

In quarta divisione il Riarena che quest'anno tenta con buone probabilità l'ascesa in terza divisione già capeggia la classifica a punteggio pieno seppur a parità di punti con il Solduno II.

Migliorata sul gioco d'assieme la compagine riarenese gode di ottimo credito per il proseguo di campionato.

Il Brione che purtroppo nei primi due incontri di campionato ha dovuto fare a meno dell'ottimo Salmira Germano ha totalizzato tre punti avendo fra l'altro vinto il primo derby regionale contro i «cugini» vogornesi.

Anche il Vogorno, avendo totalizzato tre punti, appare sensibilmente migliorato rispetto alle precedenti esibizioni in campionato. La buona posizione di centro classifica occupata attualmente dal dal Vogorno può senz'altro essere migliorata ulteriormente.

La neo costituita formazione del Gordola II non ha totalizzato alcun punto ma sicuramente lo scopo di questa seconda squadra non è quello di totalizzare un numero cospicuo di punti ma bensì di permettere ai rincalzi della prima squadra di potersi allenare in modo proficuo.

Infine, terminando la nostra prima panoramica sui vari campionati segnaliamo gli interregionali del Riarena che dopo due sfortunate esibizioni casalinghe contro il Rùti e l'Ebikon hanno totalizzato il primo punto pareggiando sull'ostico terreno di via Comacini a Chiasso contro la locale formazione.

Notizie dalla VIS NOVA

L'attività ha conosciuto un leggero rallentamento nel corso del mese di agosto e si sono registrate solo presenze ai diversi meeting che settimanalmente sono organizzati nel Cantone.

L'ultimo impegno atletico importante è il Campionato ticinese assoluto al quale prenderemo parte con diversi atleti che hanno raggiunto i limiti di qualifica.

Gli occhi sono ormai decisamente puntati sulle gare di orientamento che occuperanno tutto il mese di ottobre e le prime due domeniche di novembre.

E' ancora in circolazione la lotteria annuale che verrà estratta il 14 novembre. L'estrazione, prevista in un primo tempo per settembre ha dovuto essere rinviata essendosi arena'a la domanda di autorizzazione a palazzo governativo.

Dal 24 settembre riprenderà l'attività la sezione alunni aperta ai ragazzi dai 7 ai 14 anni. Chi desidera inviare i ragazzi può farlo direttamente rivolgendosi in Pales'ra il mercoledì (ore 18.30).

Presto, all'inizio di ottobre, inizierà l'attività il primo gruppo della sezione femminile. Precisioni particolari appariranno sui quotidiani nei prossimi giorni.

Estrazione lotteria VIS NOVA

Si avverte che l'estrazione della nostra lotteria sarà posticipata al 14 novembre 1969.

Sono ancora disponibili dei biglietti; al prezzo di fr. 1.- l'uno che si possono avere versando il relativo importo sul conto chèques postale 65-5416 Società Atletica Vis Nova Agarone e indicando nel retro il no. dei biglietti che volete acquistare.

Rammentiamo che i premi sono:

1. Premio Televisore portabile valore fr. 645.-
2. Premio Incisore Philips valore fr. 295.-
3. Premio Radio Transistor Media'or valore fr. 198.-

Inoltre altri dieci premi di consolazione per un valore di fr. 295.-

Nello sport del tiro

Organizzato dalla Società Tiratori Bassa Verzasca, si è svolto il giorno di domenica 14. settembre l'annuale tiro a premi e campionato sociale.

Ed ecco i migliori risultati:

Tiro a premi:

1. Macocchi Peppo, Minusio p. 91.
2. Macocchi Fino, Minusio, p. 90
3. Sciaroni Emilio, Minusio p. 89
4. Dominelli Dino, Bellinzona, p. 88
5. Crivelli Piero, Lavertezzo, p. 88

Campionato sociale:

1. Bacciarini Otto, p. 289
2. Barloggio Luigi, p. 287
3. Luchessa Pino p. 279
4. Bacciarini Aldo, p. 277
5. Bacciarini Teodoro, p. 269

Bersaglio Fortuna:

1. Sala Edi, Tenero
2. Bacciarini Aldo, Lavertezzo
3. Macocchi Fino, Minusio
4. Luchessa Pino, Lavertezzo
5. Galicciotti Carlo, Contra

La Società ha voluto concedere un premio speciale al tiratore più giovane, il quattordicenne Bacciarini Giorgio di Lavertezzo.

Cercasi ragazza per tipografia e apprendista tipografo
Rivolgersi a: Tipogr. R. Genet, Gordola

La cucina elettrica Vi assicura

risparmio

rapidità

praticità

sicurezza

pulizia

Per informazioni rivolgetevi alla
SOCIETÀ ELETTRICA SOPRACENERINA
LOCARNO
 Tel. 093 761 81

La Panetteria - Pasticceria

Gilardi Silvio

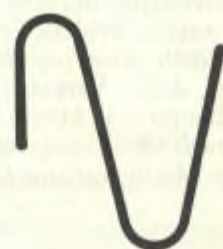
Gordola al Motto

moderno **Tea Room**

raccomanda la sua specialità **panettone**
 e Torte per ogni occasione.

Telefono 8 48 35

Spedizioni ovunque



Vaerini Rodolfo

GORDOLA Tel. 8 43 80

Macchine per lavare
 Lattoniere edile
 Impianti sanitari
 Esecuzione isolazioni
 tetti piani
 Deposito Butagas
 Stufe a olio

Augusto Gagetta

Impresa Costruzioni

6595 RIAZZINO
 Tel. 092 694 83

Togni Fratelli di A.

Industria del granito

GORDOLA Tel. 8 42 06

Le Casse Rurali Raiffeisen

(Cooperative di credito) di:

BRIONE e ALTA VERZASCA, LAVERTEZZO VALLE E PIANO
 GORDOLA, CUGNASCO, GERRA PIANO, VOGORNO

Cooperativa che si basa sulla solidarietà fra risparmiatori e mutuatari).

Le Casse Rurali della regione Verzasca e Piano salutano con cordialità il sorgere di una nuova Cassa Raiffeisen a Mergoscia. Le Casse Rurali si propongono: d'incoraggiare il Risparmio più largo possibile, nell'ambiente rurale, ove sorge la Cassa; di poter disporre capitali per investimenti nel paese rurale: per costruzioni e riattazioni di casse, stalle, sistemazioni fondiari, acquisto macchine e attrezzi da lavoro, ecc. a favore delle famiglie locali, degli individui che meritano fiducia, degli enti pubblici, per l'incremento dell'Economia locale: per il benessere dei singoli, delle famiglie, della comunità.

Pura e Verzasconi

Impresa Costruzioni

Cugnasco

Vetreria EUGENIO BEFFA - LOSONE

Tutti i vetri per l'edilizia

Telefono 093 2 35 96

Garage E. CHIESA e figli

Rappresentante

MINUSIO Tel. 7 28 47



SKODA

Escursioni con carri alpini

Trasporti

per il locarnese

Il buon caffè USEGO

da

Augusto Canevascini

ALIMENTARI

Tenero - Telefono 093 8 41 03

Massaie Verzaschesi

Bruno Cioccarelli

vi porta solo carne di
 prima qualità

BRUMO

Confezioni

6596 GORDOLA